

ADAMO GIUSEPPA

E' una grande gioia per me poter raccontare la mia esperienza di conversione al Signore.

Io ero alla ricerca della verità. Dentro al mio cuore non c'era pace, avevo tanta angoscia ed amarezza. Durante questo periodo di ricerca della verità, sono stata invitata da mia sorella ad andare presso la sala dei testimoni di Geova. A dire il vero, non volevo andarci per paura di mio marito ma, spinta da mia figlia, mi sono recata insieme a lei in quella sala. Sono stata invitata in occasione della celebrazione di quel rito che i testimoni di Geova chiamano "Pasqua Ebraica". Ho assistito con molta meraviglia, ma anche con molta perplessità. Tutto mi era nuovo e strano.

Sempre per fare contenta mia sorella, ci sono andata una seconda volta, con la consapevolezza che non ci sarei più tornata, poiché non dividevo affatto la loro dottrina.

In quello stesso anno, mio marito mi ha informata della presenza di un gruppo di persone chiamate "i carismatici", i quali si riunivano, puntualmente, ogni lunedì. Con molta curiosità, sono andata a vedere quello che facevano. Guardando tutte quelle persone inginocchiate che lodavano Dio, anch'io sono stata mossa da un sentimento d'invidia e così imitando loro mi sono inginocchiata. Sono stata travolta da una forte emozione. Sono scoppiata in lacrime. Ho sentito la presenza di Dio. In quell'istante, ho avvertito il bisogno di perdonare due persone alle quali non rivolgevo più la parola da più di otto anni. Nel mio cuore non poteva più regnare l'odio. Il Signore esaudì quel mio desiderio preparando i cuori di quelle due persone. Dopo la riconciliazione, il peso che mi portavo dietro da anni ha lasciato spazio ad un senso di leggerezza e pace.

Il Signore entrò nella mia vita trasformando ogni aspetto del mio carattere.

Per sei lunghi anni, ho frequentato le riunioni del rinnovamento all'interno della chiesa cattolica. Non avevamo una guida spirituale, un pastore; non capivamo a fondo la Parola di Dio e c'era tanta confusione in noi. Prima pregavamo e subito dopo la preghiera litigavamo per questioni dottrinali. Leggendo la Bibbia avevamo capito molte verità, quali il battesimo da adulti e per immersione, l'importanza di adorare Dio in spirito e verità, e il divieto del Signore per quanto riguarda la messa ai morti. Dopo vari contrasti con il prete, io insieme ad altri abbiamo deciso di riunirci in un garage per continuare a lodare Dio. Non è stato molto semplice perché anche in quelle circostanze i dissapori crescevano e la possibilità di ubbidire alla Parola di Dio era molto lontana.

Un bel giorno, grazie a Dio, sono stata invitata da una mia cognata a partecipare a dei culti di evangelizzazione che la chiesa evangelica del nostro paese teneva fuori all'aperto sotto una tenda. Inizialmente mi vergognavo, così, ascoltavo la predicazione del Vangelo da lontano. In un secondo momento, mi sono ritrovata sotto la tenda perché il fratello che predicava aveva rivolto un appello. Per me quel momento è stato decisivo. Ho pregato il Signore intensamente e ho chiesto perdono per i miei peccati. Sentivo l'Amore di Dio, e la certezza nel mio cuore di aver trovato la giusta Via, "Gesù Cristo".

Sono rimasta per diversi giorni senza andare in chiesa, perché mio marito mi ha imposto di non frequentare le riunioni della Chiesa Evangelica, avvertendomi addirittura, che se io fossi andata, lui avrebbe cambiato la serratura della porta per non farmi più entrare in casa. È stata una dura prova, ma il Signore mi ha incoraggiata con diversi passi della Scrittura.

Non temendo più le parole di mio marito, ho cominciato a frequentare di nascosto le riunioni della Chiesa Evangelica. Un venerdì sera, alla fine dello studio biblico, una sorella in Cristo mi ha detto che la domenica successiva sarebbero stati celebrati dei battesimi a Casteltermini. Io desideravo battezzarmi senza dire nulla a mio marito. Mi sono avvicinata al pastore e gli ho chiesto di poter essere battezzata di nascosto ma egli mi ha risposto che il Signore è luce ed in Lui non ci sono tenebre e che se nel mio cuore c'era questo desiderio, Egli avrebbe sistemato ogni cosa.

Nel frattempo, mio marito si è gravemente ammalato ed è morto. Dopo quaranta giorni dalla sua morte, c'erano i battesimi a Campofranco e, anche se ero in lutto, non volevo più aspettare così ho ubbidito al battesimo.

Dopo un mese dal giorno del battesimo, il Signore mi ha battezzata nello Spirito Santo. Non mi sono mai pentita di servire il Signore, voglio amarLo, onorarLo e testimoniare sempre di Lui. Sono stata guarita tante volte, ed ogni qualvolta sono stata abbattuta, Egli mi ha rialzata col Suo Amore